

cultura



IL NUOVO LIBRO DI **MARCELLO FOIS** È UN ROMANZO TEATRALE TRA ROMAN POLANSKI E INGMAR BERGMAN

UNA STANZA CHIUSA PER SALDARE I CONTI

Esiste in Fisica la Teoria Generale del Tutto che sostiene l'esistenza di un punto in cui anche le ipotesi più antagoniste coincidono. Marcello Fois, lo scrittore sardo che lo scorso anno ha sfiorato lo Strega e il Campiello con *Tempo di mezzo*, individua questo punto nella casa del padre delle gemelle Alessandra e Marinella. L'uomo le ha abbandonate quando avevano otto anni e le sorelle vi entrano per la prima volta alla sua morte. Alle due donne la vita ha riservato strade diverse, Alessandra lavora ed è sposata con figli, Marinella è una donna sola con un lavoro precario, eppure tanto Alessandra è aggressiva quanto Marinella è buona. Le ore trascorse in quella casa scateneranno nelle due donne un gioco al massacro degno di *Carnage* di Polanski, anche se il finale sorprenderà. Un testo teatrale, con dialoghi sferzanti e un tessuto psicologico alla Bergman.

Come mai la scelta di scrivere un testo teatrale?

«Dopo due progetti come *Stirpe* e *Nel tempo di mezzo* volevo prendermi una vacanza dai miei personaggi e mi illudevo che un piccolo libro significasse riposo. Ho ripreso in mano un'idea di pièce teatrale e l'ho riscritta divertendomi a tenere il sapore del palcoscenico: una

stanza chiusa, tre personaggi e nessuna descrizione».

Marinella e Alessandra sono due donne spezzate come il protagonista dei suoi due romanzi precedenti. C'è un filo tra loro?

«Direi che sono le parenti "continentali" di Vincenzo Chironi, come lui devono sanare un vuoto che le circonda anche quando pare abbiano una vita piena. Come lui sono delle immature sentimentali. E sono due gemelle. Lo specchio distorto l'una dell'altra proprio come Vincenzo lo era del padre. Mi ha sempre affascinato la somiglianza fisica». **Nel libro c'è molto dialogo e ci sono anche molti spazi vuoti, le pagine bianche amplificano l'impianto psicologico?**

«Vengo da una cultura in cui il non detto conta forse più di quanto si dice veramente. Sono uno scrittore che ha una concezione anche spaziale delle storie, credo di averlo imparato da Calvino: se lasci uno spazio disponibile il lettore trova la sua casa, vi si adagia, la coltiva.



L'IMPORTANZA DEI LUOGHI COMUNI
Marcello Fois EINAUDI
pp. 142 euro 12,50

S'impadronisce di quanto gli spetta, perché una storia è scritta bene solo se diventa del lettore».

È più crudele la bontà di Marinella oppure l'ostilità di Alessandra?

«La prima, senza dubbio. Ho sempre dubitato

della bontà incondizionata, anzi, penso che certa bontà sia solo una forma di egoismo. Marinella è apparentemente la sorella buona, mentre Alessandra è quella antipatica, aggressiva. Sono il principio di opposizione che genera le storie, ma una volta generate, le storie hanno il dovere di essere profonde e di non accettare, o peggio propagandare, manicheismi».

Lei è partito dalla Teoria Generale del Tutto per la sua storia?

«Sì, mi appassiona la precisione con cui la natura costruisce metafore e dispositivi per interpretare le nostre inadeguatezze. Se i politici applicassero il TGDT troverebbero lo spazio per collaborare». ■

LASCIANDO CASA Anita Brookner
Traduzione di Ada Arduini NERI POZZA
pp. 224 euro 16

A molti lettori i personaggi della scrittrice londinese appaiono aridi, sgradevoli. Ma non è spesso così anche la vita? Emma Roberts è una ragazza troppo prudente per riuscire ad essere anche giovane. La paura di dare e avere amore la mantiene sospesa fra autocompassione e narcisismo. Nemmeno ampi soggiorni a Parigi, l'amicizia con la calda Françoise e con un paio di uomini non banali riescono a graffiare la sua solitudine.



Ma se algida è lei, non lo è il romanzo, perché la Brookner sa scavare come poche nell'anima dei tanti che quando splende il sole chiudono gli occhi. (stefano manferlotti)



IL GRANDE MANOSCRITTO Zoran Živković
Traduzione di J. Mirković ed E. Boscolo Gnolo TEA pp. 265 euro 13

Editori senza scrupoli, agenti letterari nevrotici, sale da tè piene di intellettuali ambigui: il lato oscuro del mondo letterario diventa l'inusuale scenario di una serie di delitti che ruotano intorno alla sparizione di un'autrice da milioni di copie e del suo ultimo attesissimo manoscritto; spetterà all'ignaro ispettore Dejan Lukić far luce su un caso sospeso fra realtà e universi paralleli. Il rovescio della medaglia



dell'editoria viene rivelato con scaltrezza in questo thriller dello scrittore serbo Zoran Živković che sarà ospite di Book City Milano a novembre. (silvia pingitore)



EDITH PIAF. LA BIOGRAFIA David Lelait-Helo
Traduzione di V. Fucci e V. Pasquali LINDAU - pp. 336 euro 26

Con la sua voce vibrante e roca capace di suscitare nel pubblico applausi incontenibili, Édith Piaf è stata a Parigi l'evocatrice della vita comune, la «figlia della strada e dei suoi rumori sordi».

A cinquant'anni dalla morte, avvenuta l'11 ottobre 1963, viene pubblicato in Italia il libro di David Lelait-Helo, autore delle biografie al femminile di Eva Perón, Maria Callas e Romy Schneider, che ricostruisce



il profilo di una donna ribelle, passionale e collerica, travolta dai suoi amori burrascosi, alla quale Jean Cocteau si ispirò per l'opera teatrale *Le bel indifférent*.

